

CARTELLONE

ARTE

di Luca Fiore

Amo l'arte di Anselm Kiefer. Quasi sempre. E' capace di una forza espressiva che appartiene, ormai, a un altro tempo. Infarcita di filosofia dottissima, sa parlare anche se i suoi riferimenti e sottintesi non vengono spiegati. E' un'arte eroica, titanica. A cui piace affondare le proprie radici nei tesori sapienziali della cultura del passato per prendere di petto un presente tragico. Eppure, nata con un'urgenza di rivolta, quest'arte è diventata l'arte ufficiale, che si porta bene nei salotti buoni. L'impressione è che Palazzo Strozzi si trasformi, di volta in volta, nel mausoleo di questo o quell'altro artista, la cui consacrazione è avvenuta altrove.

● Firenze, Palazzo Strozzi. "Anselm Kiefer. Angeli caduti". Fino al 21 luglio
● Info: palazzostrozzi.org

* * *

La comunicazione di cui è tappezzata Milano appare come un saggio di storia dell'arte: vediamo affiancati due quadri con lo stesso soggetto, una bagnante. Il primo è di Paul Cézanne, il secondo di Pierre Auguste Renoir. Sono opere realizzate nello stesso periodo da due artisti coetanei. Eppure sembrano appartenere a due secoli diversi. La mostra a Palazzo Reale, che porta a Milano "Capolavori dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay", non intende mettere l'uno contro l'altro i due pittori che, in vita, si consideravano amici. Non c'è bisogno di una mostra così per sapere che nessuno regge il confronto con Cézanne. Ma veder correre parallele le due vicende, sapendo che tra i due esisteva una stima reciproca, ci dice cosa può accadere tra persone intelligenti che, pur condividendo lo stesso presente, vivono in due epoche diverse.

● Milano, Palazzo Reale. "Cézanne/Renoir". Fino al 30 giugno
● Info: palazzorealemilano.it

MUSICA

di Mario Leone

Sono passati trecento anni dalla prima esecuzione della "Passione secondo Giovanni" di Johann Sebastian Bach. In quel lontano 1724 la Nikolaikirche, la chiesa principale di Berlino, ospita una partitura ispirata al Vangelo di Giovanni e considerata "minore" rispetto alla Passione di Matteo. Non è così. La complessità della struttura, l'uso ardito del contrappunto, la grande forza espressiva la rendono uno dei capolavori più significativi del repertorio sacro. L'Orchestra Sinfonica di Milano la propone continuando quella tradizione iniziata nel 1911 di eseguire le "Passioni" bacheiane in tempo quaresimale.

● Milano, Auditorium, da martedì 26, ore 20
● Info: sinfoniciadmilano.org

* * *

Quello di Giuseppe Verdi è un Requiem "umano", carnale, a tratti brutale. La descrizione in musica di un uomo che si ribella all'idea che tutto possa finire con la morte. Un uomo che chiede spiegazione a Dio, lo sfida,

lo accusa di tradire quella presunta bontà di cui dicono essere portatore. Una partitura che nelle sapienti mani di Myung-Whun Chung brilla in tutta la sua forza espressiva. Le voci sono quelle di Angela Meade (soprano); Annalisa Stroppa (mezzosoprano); Fabio Sartori (tenore); Riccardo Zanellato (baritono).

● Venezia, Teatro La Fenice, da giovedì 28, ore 20
● Info: teatrolafenice.it

* * *

Nella "Messa da Requiem", Wolfgang Amadeus Mozart mostra la sua fede, una struggente e drammatica spiritualità che non censura la naturale paura dell'uomo per la vita che termina. Se pur incompiuta, la partitura è un affresco di misericordia, pace e tremore, ben distribuiti all'interno di pagine (poche quelle scritte da Mozart) che sono forse il vertice espressivo di un compositore che ci ha lasciati troppo presto.

● Roma, Aula Magna della Sapienza, giovedì 28, ore 19.
● Info: concertiuc.it

TEATRO

di Eugenio Murralli

"Soffro, lo capite che soffro?". Da questa battuta della "Medea" di Euripide prende le mosse la riflessione di Leonardo Lidi sulla grande figura tragica femminile: "Mi interessa studiare la fotografia di questa donna innamorata, tradita dall'uomo che amava e, infine, abbandonata". Lidi vuole scavare dentro il mito di un'eroina troppo spesso ricordata solo come l'assassina dei figli. Per farlo è partito dalla traduzione di Umberto Albini e, insieme al dramaturg Riccardo Baudino, ha rivisitato alcuni aspetti del testo "per mettere in primo piano le relazioni tra persone". Per questa prima nazionale lo spettacolo vedrà protagonista Orietta Notari, a cui spetta il non facile compito di mostrare Medea in tutta la sua complessità, superando ogni rappresentazione stereotipata di quest'archetipo.

● Torino, Fonderie Limone di Moncalieri, "Medea" di Euripide. Fino al 21 aprile
● Info: teatrostabiletorino.it

* * *

Giancarlo Sepe, animatore del Teatro La Comunità di Roma, firma un nuovo spettacolo del suo pluridecennale percorso di ricerca artistica. Con "Femininum Maskulinum" torniamo ai tempi dell'ascesa nazista. Scrive Sepe: "Il 30 gennaio del 1933 Hitler sale al potere e tutto quel che era stato sognato e sperato nella Repubblica di Weimar svanisce: le promesse, le libertà culturali, politiche, sessuali, quelle di genere, sono cancellate. Il teatro, la musica e il cinema cercano di respingere le proibizioni sul pensiero, la patria, la famiglia e il sesso". Dà vita all'allestimento un gruppo di attori preparatissimi, tra cui non mancano storici compagni di viaggio di Sepe come Pino Tuffillaro, Sonia Bertin e Federica Stefanelli. Dal 23 al 28 aprile lo spettacolo sarà replicato alla **Pergola di Firenze**.

● Roma, Teatro La Comunità, "Femininum Maskulinum" di Giancarlo Sepe. Fino al 21 aprile
● Info: teatrolacomunita.com